

CURATORI

Camillo Fedrizzi

Walter Iori

ORARIO DI APERTURA

Sabato 13 e domenica 14 ottobre
ore 10-18

Dal 20 ottobre al 23 dicembre:
sabato ore 15-18
domenica ore 10-12 e 15-18

Dal 26 dicembre al 6 gennaio:
tutti i giorni ore 15-18
domenica ore 10-12 e 15-18
Chiuso: lunedì, Natale e Capodanno

Ingresso libero



Comune
di Sanzeno



Comunità
della Val di Non
Provincia di Trento



Provincia Autonoma
di Trento



G.R. LAMPI
- Via S. Antonio -



Strada
della Mela
e del Sapere



Galleria d'Arte Fedrizzi



Val di Non

forme e colore

Sanzeno, Casa de Gentili

12 ottobre 2012 - 6 gennaio 2013

www.nidaimmagine.it

RICCARDO
Schweitzer



Riccardo Schweizer nasce nel 1925 a Mezzano, grazioso borgo del Primiero. Fin da piccolo dimostra creatività e, come riporta nel suo diario "...ardore per ogni cosa e pensiero...correvo sulle nuvole a conquistare l'impossibile...E questo impossibile me lo costruivo con i chiodi e facendo cose che non servivano a nulla, che non funzionavano e non avevano fisionomia". L'attaccamento al suo paese natale viene manifestato attraverso le numerose vedute di Mezzano, ogni volta che il tempo gli permette una visita, e l'ultima volontà di riposare per sempre in quella terra che gli aveva dato la gioia di assaporare fin da piccolo il senso di libertà. Dopo la scuola dell'obbligo frequenta a Trento ed a Belluno i corsi dell'Istituto industriale edile. Ventenne si trasferisce a Venezia per intraprendere gli studi artistici presso l'Istituto d'arte dei Carmini. Nel 1947 Bruno Saetti lo invita all'Accademia di Belle Arti che frequenterà fino al 1950, anno in cui decide di recarsi in Francia per conoscere i grandi maestri dell'arte contemporanea. A Vallauris incontra Picasso che "...mi aveva insegnato a mettere una bomba all'interno di ogni cosa per farla saltare e ricomporla altrove sui sentieri della libertà e dell'avventura". Nel sud della Francia ha inoltre occasione di frequentare Chagall, Cocteau, Massimo Campigli, Paul Eluard, Roger Capron, Le Corbusier e molti altri artisti, affermati ed emergenti, che in quel periodo affollavano gli ambienti artistici e letterari. Nel 1954 rientra a Venezia come assistente di Saetti all'Accademia per ritornare nel 1960 sulla Costa Azzurra, dove allestisce numerose mostre ed inizia a creare con la ceramica.



Sono gli anni in cui Schweizer realizza le grandi opere murali ed alcuni monumenti a Milano, Leivico, Cadola, Fiera di Primiero e Pieve d'Alpago. Negli anni Settanta collabora come designer con la Ceramica Pagnossin di Treviso disegnando interessanti servizi da tavola ed oggetti squisitamente singolari. Nel 1982, avendo vinto un concorso internazionale, decora il Palazzo del Cinema di Cannes progettato da François Druet. Inizia così un fecondo periodo artistico rincorrendo e mettendo in atto quel concetto di arte totale che lo ha sempre interessato. A Trento nel 1986 affresca una grande parete per la nuova sede dell'Istituto Trentino di Cultura, oltre 70 metri quadrati di colore per presentare la storia, la cultura e la società del suo Trentino. Simili esperienze si ripeteranno successivamente a Siror ed a Fiera di Primiero, ma anche in Francia dove decora il nuovo municipio di Cap-d'Ail. Nel 1989 si trasferisce in val di Non, prima a Taio, poi a Coredò fino all'inizio del 1992, per risiedere definitivamente a Casez dove muore nel settembre del 2004. Dopo la scomparsa vengono inaugurate importanti mostre retrospettive e personali, le più significative al Palazzo del Consiglio d'Europa a Strasburgo nel 2005 ed a Venezia presso la Fondazione Querini Stampalia nel 2011. Anche la sua val di Non ha voluto rendere omaggio al grande maestro Riccardo Schweizer con l'esposizione presso casa de Gentili a Sanzeno di un significativo numero di opere d'arte appartenenti a collezionisti privati ed enti pubblici territoriali.



forme e colore

Potrà sembrare banale sottotitolare con "Forme e colore" una personale del maestro Riccardo Schweizer, ma assieme allo spazio, la forma ed il colore hanno caratterizzato il suo essere artista totale. Opere murali di notevoli dimensioni, sculture e bassorilievi per spazi pubblici, progettazione e realizzazione di decorazioni, dipinti, tanti dipinti attraverso i quali Riccardo Schweizer ha fatto parlare il colore per raccontare i sogni, considerati da lui stesso la parte più reale della vita: questa è l'arte di Schweizer. Negli spazi di casa de Gentili a Sanzeno, Comune dove l'artista aveva deciso di passare l'ultima parte dell'esistenza, sono presenti un buon numero di opere d'arte che il maestro Schweizer realizzò a partire dal 1952 fino alla primavera del 2004, quando la malattia bloccò inesorabilmente la sua creatività. La rassegna rappresenta il primo omaggio pubblico della sua val di Non dopo la scomparsa e vuole idealmente ricostruire il percorso artistico di un uomo che ha sempre amato la terra d'origine, a partire da Mezzano, suo paese natale, e più in generale il Trentino, con i suoi abitanti, la storia, l'ambiente. Ma l'arte di Riccardo Schweizer, indipendentemente dai periodi e dalle frequentazioni degli ambienti artistici, è stata un perenne legame con l'umanità, con l'uomo che soffre e gioisce interrogandosi senza sosta sul significato degli eventi. Sulle tele il colore può esplodere e contemporaneamente raccogliersi nei confini di forme indefinite, nello spazio la forma assume un preciso significato di denuncia che aiuta a riflettere, a cogliere sfide, a consolidare rapporti. Nessun segno è lasciato al caso, neppure nelle opere di grafica con gli essenziali tratti neri che sembrano fissare delicatamente i confini di sottili emozioni. Davanti alle opere di Riccardo Schweizer ciascuno avrà la possibilità di riscoprire un artista che ha esaltato la libertà attraverso il colore, in tutte le sue forme.

Walter Iori



In alto, *L'uomo dai pesci in faccia*, 2004
Sopra, *Torbole*, 1962
A fianco, *L'albero del bene e del male*, 1989